



Monteventi: «Troppe auto, andremo in bici»

NO AL CIVIS («Era già superato quando fu proposto»), bici al posto delle automobili e i trenini dell'Sfm usati come metropolitana di superficie. Il candidato sindaco di 'Bologna Città libera', Valerio Monteventi, lancia la propria sfida sul fronte del traffico. Al centro del programma elettorale, c'è «la diminuzione del numero di auto, perché la città non può sopportare questo livello», che porta a ripetuti sforamenti delle soglie massime di smog. Bologna «può tranquillamente essere percorsa in bicicletta. Si deve costruire un sistema di piste ciclabili protette. Si va più veloci e non s'inquina». Una proposta, lanciata ieri mattina a Radio Tau, che suscita peraltro qualche perplessità negli ascoltatori. «Ma il 30% dei bolognesi non è in grado di andare in bicicletta», obietta uno. Tuttavia, Monteventi prevede anche l'introduzione in larga scala dei risciò in funzione di taxi, «ci siamo informati, uno a due posti prodotto in Cina costa 850 euro».

IN OGNI CASO, l'epoca dei sogni sulle grandi opere per Monteventi è finita. «Il sistema migliore sarebbe il tram, che infatti c'era». In assenza del tram, Monteventi propone di sfruttare le linee e le stazioni dell'Sfm: «Si possono usare questi tratti di ferrovia già esistente come metropolitana di superficie, acquistare mezzi e assumere personale che li guidi». Su un altro fronte caldo, la sicurezza, Monteventi bocchia la reintroduzione dell'assessorato promessa dai candidati in zona centrodestra. «Guazzaloca fu il primo a mettere in discussione l'efficacia del suo assessorato. Ci mise un poliziotto (Preziosa, ndr), ma poi lo mise da parte perché i risultati non erano soddisfacenti».

